

Le acque della ex miniera tinsero di rosso il Merse Ora il progetto di bonifica

Illustrate a Sovicille le soluzioni ambientali

SONO passati quasi 15 anni da quel fatidico giorno in cui il fiume Merse si tinse di rosso a causa della fuoriuscita delle acque dall'ex miniera di Campiano, nel comune di Montieri, in provincia di Grosseto.

Da allora di strada ne è stata percorsa tanta e la situazione ambientale ed ecologica della Val di Merse è tornata a livelli di tranquillità. Ma restano ancora da fare alcuni passi, sia burocratici che di informazione, per rendere attiva la cittadinanza di fronte ad un tema di grande attualità.

A TALE proposito ieri a Sovicille, nei locali della Banca Cras, si è svolto in incontro pubblico con la cittadinanza.

«Siamo qui perché crediamo di essere arrivati alla definizione del progetto di bonifica dell'area - sottolinea Elisabetta Menchetti, presidente del coordinamento Merse, formato da associazioni ambientaliste e culturali della zona che dal 2001 si occupa di sensibilizzare l'opinione pubblica su questa tematica - Ci sono stati molti progressi, ma non sono stati diffusi in maniera soddisfacente nei

confronti della popolazione. Ci sono stati molti passaggi intermedi, ma credo che debbano essere spiegati. Per questo abbiamo chiesto ai sindaci del territorio questo tipo di incontro. Occorre capire se questa bonifica porta ad un risanamento effettivo del fiume o se persistono criticità. Grazie ad esperti di diversi settori siamo in grado di capire bene già adesso il futuro del nostro territorio. Anche se siamo a ridosso della conferenza dei servizi, in programma il 29, abbiamo deciso comunque di parlarne ai cittadini. Ci aspettiamo che le amministrazioni locali prendano tempo per riflettere attentamente sulla situazione».

Presente ovviamente anche Giuseppe Gugliotti, sindaco di Sovicille e presidente dell'unione dei comuni Val di Merse. «Abbiamo promosso anche noi questo incontro, a testimoniare l'unità di intenti che caratterizza la nostra visione del territorio. Ci poniamo l'obiettivo di esporre alla cittadinanza il progetto di bonifica che è stato predisposto dalla Regione. Il compimento del lavoro sull'area è partito nel 2001, e vogliamo farlo capire alla gente, alle associazioni, anche se il tempo stringe. Im-

INCONTRO PUBBLICO

Nei locali della Cras si è fatto il punto sugli interventi per capire se il risanamento sarà effettivo o invece persistono criticità

portante acquisire tutti insieme una consapevolezza sugli interventi che si stanno facendo per trovare soluzioni migliori dal punto di vista ambientale».

All'iniziativa è stato invitato anche Antonio Biamonte, del settore bonifiche della Regione Toscana. «Passaggio importante per far partecipare i cittadini. Come Regione gestiamo l'accordo per la bonifica e messa in sicurezza dell'area. In questo ambito partecipiamo alle conferenze dei servizi, per l'approvazione del progetto esecutivo. Seguo questa situazione dal 2009, e so che negli anni c'è stata molta attenzione ed informazione sul tema. La vicenda resta comunque complicata, visto che dobbiamo coniugare la tutela dei beni culturali con gli obiettivi di bonifica e di salute».

Guido De Leo



PROBLEMA ANNOSO In alto un'immagine che documenta il colore assunto dall'acqua

